

# La situazione geopolitica in America del Sud

## Focus Perù



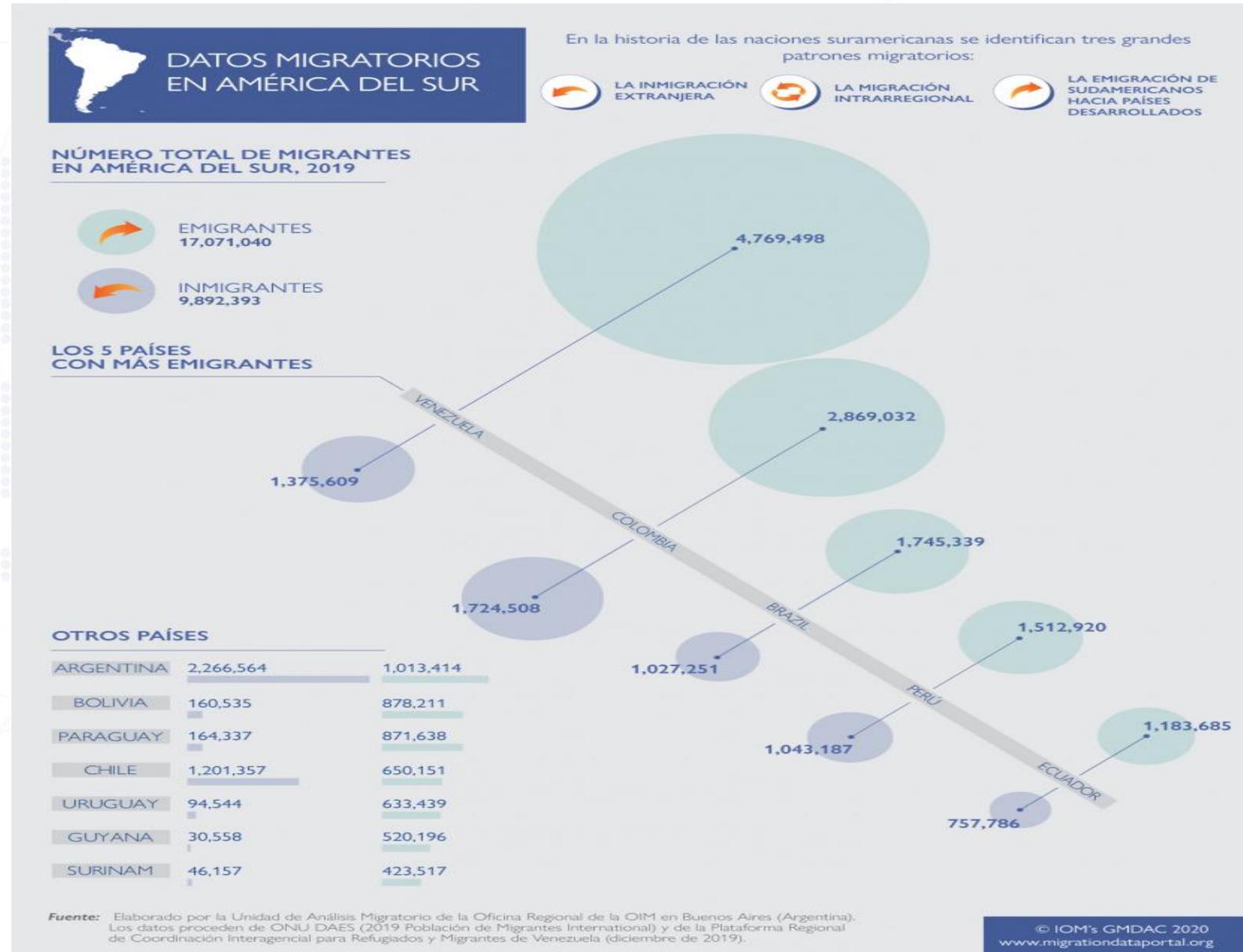
# ICE-BREAKER

- 1) Saprebbe indicare due aggettivi/parole che associa all'immigrazione dall'America del Sud, facendo riferimento alla sua esperienza diretta?**
- 2) Saprebbe identificare una tipologia di problematica con cui è entrato/a in contatto nello svolgimento del suo lavoro con migranti provenienti dal Perù?**

# Argomenti

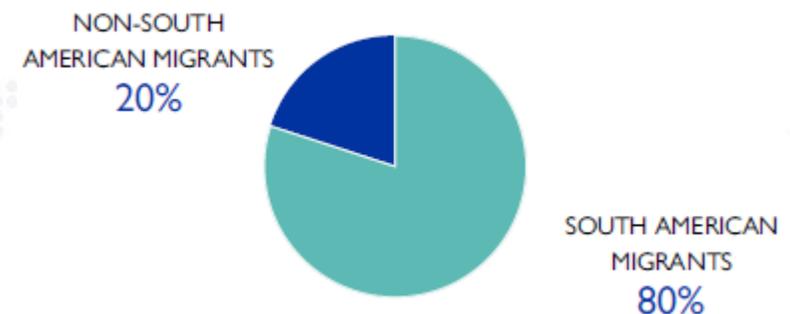
- Trend migratori – panoramica
- Focus Perù
- La comunità peruviana in Italia
- Concetti chiave sulla violenza di genere
- Seconde generazioni
- Conclusioni finali

# Trend migratori – panoramica (2019)



# Trend migratori - panoramica

- America del Sud- regione di origine, transito e destinazione di migranti internazionali
- Nel 2019: ca 17 milioni di emigrati (4% della popolazione tot.); ca 10 milioni di immigrati (2.3% della popolazione tot.; 80% migrazione intra-regionale, 20% immigrazione straniera)
- 3 principali trend migratori:
  - 1) Immigrazione straniera
  - 2) Migrazione intra-regionale
  - 3) Emigrazione



# Trend migratori – Immigrazione straniera

- Negli anni recenti, incremento dell'immigrazione dai paesi caraibici, africani ed asiatici: - politiche restrittive adottate dai paesi di emigrazione tradizionale (Europa, America del Nord); - esenzione rispetto ai visti di ingresso adottata da alcuni paesi dell'America del Sud
- Migrazione particolarmente visibile ed estremamente vulnerabile (barriere linguistiche, differenze culturali, difficile accesso a forme di migrazione regolare, quindi al lavoro)
- Paesi di provenienza:
  - 1) Repubblica Dominicana, Haiti, Cuba
  - 2) Etiopia, Somalia, Eritrea, Nigeria, Repubblica Democratica del Congo, Egitto
  - 3) Repubblica popolare cinese, Giappone, Repubblica di Corea, Repubblica araba di Siria (visti umanitari e programmi di reinsediamento)

# Trend migratori- Migrazione intra-regionale

- 80% degli immigrati presenti in America del Sud provengono dalla regione
- Migrazione intra-regionale cresciuta più rapidamente rispetto all'emigrazione: - accordi stipulati per promuovere l'integrazione regionale (CAN, MERCOSUR); - politiche restrittive adottate dai paesi di emigrazione tradizionale
- Mete principali all'interno della regione: Cono Sur (Argentina, Cile, Brasile) dai paesi andini e Paraguay
- Il n. e la % di immigrati intra-regionali in America del Sud aumenta, principalmente per la migrazione di cittadini venezuelani (nov. 2020: su 5.4 milioni di migranti e rifugiati venezuelani fuori dal proprio paese, 4.6 milioni accolti nella regione, soprattutto in Colombia e Perù)

# Trend migratori- Emigrazione

- 3 paesi concentrano il 55% di tutta la popolazione emigrata:
  - 1) Venezuela
  - 2) Colombia
  - 3) Brasile
- L'emigrazione è concentrata principalmente verso destinazioni "storiche", quali gli Stati Uniti d'America, dove risiede il maggior numero di emigrati dal Sud America, l'Europa (Spagna ed Italia), Giappone
- Il n. di venezuelani è raddoppiato negli ultimi 5 anni negli Stati Uniti d'America e in Spagna

# Sud America- regione di transito

Durante la prima metà del 2019, sono stati registrati circa 15.000 casi di “smuggled\* migrants” (principalmente cittadini provenienti da Haiti, Cuba, Camerun, India, Angola) che, attraverso il cd. Darién Gap\*\*, tentano di raggiungere gli Stati Uniti d’America ed il Canada



\*\* Regione di fitta giungla tra Panama e la Colombia, che rappresenta il confine naturale tra l'America centrale e l'America del Sud

\*Smuggling (favoreggiamento dell'immigrazione irregolare): trasporto di una persona dal punto «A» al punto «B» dietro dazione di denaro

# Focus Perù



Il Perù, ufficialmente República del Perú, è situata nella parte centro-occidentale dell'America del Sud. È la 3° nazione sudamericana per estensione.

Confina a nord con l'Ecuador, a nord-est con la Colombia, a est con il Brasile, a sud-est con la Bolivia, a sud con il Cile e ad ovest con l'Oceano Pacifico.

Geograficamente, il Perù presenta 3 regioni ben definite: 1) *costa*, caratterizzata da pianure aride, ricche di risorse minerarie; 2) *sierra*, costituita dalle Ande (da nord a sud-est), dove si concentrano i principali giacimenti minerari; 3) *selva o amazonia* (ad est), costituita dalle foreste tropicali del bacino amazzonico, con presenza di importanti riserve petrolifere e di gas naturale, oltre che di legname.

# Focus Perù

Repubblica presidenziale divisa in 25 regioni amministrative.

Popolazione: 32.495.500 di abitanti (2019- INEI)

Capitale: Lima (11.591.400 ab.); altre città: Piura (2.053.900 ab.), La Libertad (1.965.6 ab.), Arequipa (1.525.900 ab.), Trujillo (1.073.000 ab.) Cuzco (1.336.000 ab.)

Composizione etnica: meticci (amerindi e bianchi) 60.2%; amerindi 25.8%; bianchi 5.9%; discendenza africana 3.6%; altri (inclusi i discendenti di origine cinese e giapponese) 1.2%; non specificata 3.3%

Lingue: Spagnolo (ufficiale) 89.2%; Quechua (ufficiale) 13.6%; Aymara (ufficiale) 1.6%, altre lingue autoctone, incluse quelle dell'Amazzonia

Religione: cattolica (76%), evangelica (14.1%), altre (4.8%), nessuna (5.1%)



# Focus Perù

Sede di diverse antiche culture, tra cui, quella più nota, l'Impero Inca, lo Stato più grande dell'America precolombiana.

XVI secolo: conquista della regione da parte dell'Impero spagnolo (Vicerame, che comprendeva la maggior parte delle colonie sudamericane, con la sua capitale a Lima)

1821: dichiarazione di indipendenza, raggiunta definitivamente 3 anni dopo nella battaglia di Ayacucho

1980: il movimento di guerriglia Sendero Luminoso inizia la lotta armata

1990-2000: governo del Presidente Fujimori (candidato indipendente di centro-destra). Presidenza fortemente segnata dall'autoritarismo, dall'uso di squadroni della morte, dalla repressione politica e dalla promulgazione di leggi antiterrorismo. Istituzione di un programma di sterilizzazione forzata per le popolazioni indigene, soprattutto donne, con l'obiettivo di frenare la demografia per beneficiare dell'aumento dell'assistenza economica promessa dagli Stati Uniti e di ridurre le popolazioni altamente svantaggiate sospettate di simpatizzare con i guerriglieri

# Focus Perù

Nel 2003, la Commissione per la Verità e la Riconciliazione stima che circa 70.000 persone furono uccise o soggette a sparizioni forzate, 500.000 costrette a lasciare le proprie case durante il ventennale conflitto armato

Attualità: vuoto di potere apertosi all'inizio di novembre 2020 con la destituzione da parte del Parlamento del Presidente Martín Vizcarra per un presunto episodio di corruzione avvenuto nel 2014

Al successivo insediamento di Manuel Merino seguono proteste di piazza, represses violentemente dalla polizia con decine di feriti e due giovani ventenni uccisi

Il 17 novembre il Parlamento trova un accordo su Francisco Sagasti che dovrebbe traghettare il paese fino alle elezioni del prossimo aprile

# Focus Perù

- Un paese in via di sviluppo con un alto Indice di sviluppo umano con un livello di reddito medio-alto (Programma delle NU per lo Sviluppo- UNDP)
- È una delle economie più prospere della regione e ha uno dei tassi di crescita industriale più rapidi del mondo

TUTTAVIA, persistenti ineguaglianze strutturali: 1) il luogo di nascita; 2) gruppo etnico di appartenenza spesso determinano l'accesso ai servizi di base e alle opportunità di sviluppo

1) Gruppi tradizionalmente penalizzati vivono nelle aree rurali (per es. povertà del 49% negli altopiani), peri-urbane e periferie

2) Popolazione «indigena» e di discendenza africana

# Focus Perù

## Sfide attuali:

- Diffusa corruzione nelle istituzioni pubbliche, sfiducia nel sistema di amministrazione della giustizia
- Crescente percezione di insicurezza con un incremento nel tasso di omicidi, soprattutto nelle aree urbane
- Discriminazione diffusa verso la popolazione «indigena» e di discendenza africana, soprattutto giovani e donne
- Violenza domestica e di genere: 72.4% delle donne riporta di aver vissuto una qualche forma di violenza da parte del proprio partner
- Discriminazione diffusa nei confronti della comunità LGBTI da parte delle autorità statali e stigmatizzazione nel contesto sociale

# Focus Perù

- Esclusione dalla scena pubblica e dai processi decisionali: solo il 28% delle autorità politiche è rappresentato da donne; 2.56% dei governi sub-nazionali è rappresentato da popolazione «indigena»; invisibilità degli afro-discendenti
- Afflusso di >1 milione di migranti e rifugiati venezuelani (mancanza di accesso ad opportunità di lavoro regolare, ai servizi sanitari, al sistema scolastico, insicurezza alimentare, rischi di protezione)
- Instabilità politica
- Crisi sanitaria COVID-19, crisi socio- economica (crollo del 17% del Pil nel primo semestre del 2020; 70% della forza lavoro in condizioni di informalità che non riesce ad arrivare a fine mese)

# La comunità peruviana in Italia

Al 31 dicembre 2019: 91.561 peruviani regolarmente soggiornanti, pari all'1.8% di cittadini non-comunitari)

Comunità contraddistinta da un avanzato stadio di stabilizzazione sul territorio

## Cittadinanza:

Nel 2018, su 103.478 acquisizioni di cittadinanza italiana, 2.3% a favore di migranti di origine peruviana (motivi principali: residenza, trasmissione/elezione, matrimonio con cittadino/a italiano/a- coinvolgimento significativo nel fenomeno dei matrimoni misti)

# La comunità peruviana in Italia

## Caratteristiche demografiche:

- 1) Forte presenza della componente femminile (58.2%, +10% rispetto alla media degli altri gruppi non-comunitari).  
Modello migratorio: le donne partono per prime, raggiungono una certa stabilità socio-economica per poi chiedere il ricongiungimento familiare
- 2) Età media alta e prevalenza delle fasce di età adulte: quasi il 50% dei cittadini di origine peruviana ha più di 40 anni (tra le donne, 52.4%)

# La comunità peruviana in Italia

## Distribuzione territoriale:

- 1) 67% dei cittadini peruviani risiede al Nord (in Lombardia, ca 45%; Lazio, ca 16%; Piemonte 12%)
- 2) Concentrazione nelle principali province dei grandi centri urbani del centro-nord (Torino, Milano, Roma, Firenze), legata alla maggiore richiesta di servizi domestici e di assistenza alle famiglie, settori in cui i cittadini peruviani sono maggiormente occupati
- 3) Rilevante presenza in Toscana (10.429, pari al 2.5% del tot. popolazione straniera con la provincia di Firenze che concentra poco meno di 8.000 cittadini peruviani)

# La comunità peruviana in Italia

## Modalità:

Dal 2016, nei paesi UE è entrato in vigore un nuovo regime dei visti che prevede l'esenzione per i cittadini del Perù che si recano nell'UE per un soggiorno di 90 giorni su un periodo di 180 giorni.

## Motivi della presenza:

- 1) Elevata quota di lungo soggiornati all'interno della comunità peruviana
- 2) Tra i permessi a scadenza: a) motivi familiari (considerando i soli minori, i ricongiungimenti familiari coprono quasi la totalità dei titoli soggetti a rinnovo); b) lavoro; c) richiesta asilo o legati ad una forma di protezione internazionale (nel 2° trimestre del 2020, l'Italia rappresenta il 2° paese europeo in cui i cittadini peruviani hanno presentato richiesta di PI, preceduto dalla Spagna)

# La comunità peruviana in Italia

Condizione occupazionale, nel complesso migliori di quelle relative alla popolazione non comunitaria, con un elevato coinvolgimento della componente femminile peruviana nel mercato del lavoro:

- 1) Quota maggiore di occupati (71.4%, tasso di occupazione tra popolazione peruviana di 15-64 anni- 60.1% tra i non-comunitari), quota minore di disoccupati (11.3%, tasso di disoccupazione- 14.3% tra i non comunitari) e quota minore di inattivi (19.7%, tasso di inattività- 29.8% tra i non comunitari)

# La comunità peruviana in Italia

Distribuzione tra i settori di attività economica: 1) Servizi pubblici, sociali e alle persone (ca 60%); 2) Trasporti e servizi alle imprese (14%); 3) Commercio e ristorazione; Industria (13%); Settore primario (0.1%)

Nel 2019, sono stati inviati dall'Italia al Perù 219 milioni di EUR di rimesse (parte di reddito risparmiata da un cittadino straniero che viene inviata alla famiglia rimasta nel Paese di origine), collocando il paese tra i primi 10

# Concetti chiave sulla violenza di genere

- Fenomeno trasversale, prescinde da ceto sociale, cultura, religione, razza, nazionalità
- Violenza di genere diffusa nel contesto migratorio, sia vissuta nel paese di origine, di transito e di destinazione
- Espressione di una storica ineguaglianza di potere tra uomini e donne
- Sesso: caratteristiche biologiche in base a cui distinguiamo maschi e femmine; genere: sistema di ruoli, aspettative e convinzioni attribuite al dato biologico

- Il termine racchiude in sé tutti gli atti che infliggono danni o sofferenze fisiche, sessuali o mentali, le minacce di tali atti, la coercizione e altre privazioni della libertà
- Perpetrata contro la volontà di una persona
- Colpisce le donne in modo sproporzionato, ma possono esserne vittime uomini, ragazzi, bambini, bambine o persone LGBTI
- Gli atti di violenza di genere violano una serie di diritti umani universali protetti da strumenti legislativi nazionali e convenzioni internazionali
- Molte forme di VG sono atti criminali perseguiti dal diritto penale
- Gli effetti della violenza di genere si ripercuotono sul benessere dell'intera comunità  rilevante problema di sanità pubblica

## Forme di VG

- sessuale
- fisica
- psicologica
- socio- economica

**Nuovi tipi di VG**  
minacce, stalking,  
bullismo sessuale,  
abusi on-line  
(revenge-porn)

## Tipi di VG

- mutilazioni genitali femminili
- tratta e sfruttamento sessuale
- matrimonio precoce e forzato
- violenza domestica
- stupro e molestie sessuali
- assenza di accesso all'istruzione e ai mezzi di sostentamento

## Cause strutturali

- disuguaglianza di genere
- sbilanciamento di potere

## Fattori di rischio

- guerra
- povertà
- fattori individuali
- quadro normativo e prassi
- norme sociali e cultura

## Conseguenze (letali/ non-letali)

- fisiche (morte, lesioni, danni riproduttivi, gravidanze indesiderate, aborti, malattie sessualmente trasmesse)
- psicologiche (per es. depressione, disturbo post-traumatico da stress, negazione, paura, comportamento aggressivo)
- sociali (per es. isolamento, perdita di legami significativi, sviluppo di problematiche relazionali)

# Covid-19 e violenza di genere

Misure volte a controllare il diffondersi del virus (restrizioni di movimento, riduzione dell'interazione sociale, chiusura di negozi e servizi)



Aumento dei casi di violenza di genere, soprattutto di violenza domestica, e del rischio di esposizione ad essa

Diminuzione della possibilità di allontanamento da parte delle vittime da chi ne ha abusato e della loro capacità di ricorrere a supporto esterno

## GBV Pocket Guide- Come fornire un primo supporto alle persone sopravvissute a violenza di genere

<https://italy.iom.int/sites/default/files/news-documents/GBV%20Pocket%20Guide.pdf>\*

- La guida è rivolta a tutti/e gli/le operatori/trici che possano essere esposti/e all'emersione diretta o indiretta di un vissuto di violenza di genere.
- Adotta un approccio incentrato sulla persona sopravvissuta alla violenza, evitando di compiere interventi che possano arrecare ulteriori danni
- Applica l'approccio del primo soccorso psicologico costruito su tre fasi: osservare, ascoltare e mettere in contatto, che devono essere precedute da una fase di preparazione, nella quale è fondamentale informarsi

*\* Adattamento portato avanti da OIM, UNHCR e UNICEF della pubblicazione 'How to support survivors of gender-based violence when a GBV actor is not available in your area. A step-by-step pocket guide for humanitarian practitioners'*

# Da vittima di violenza a sopravvissuto/a

- Il passaggio terminologico pone l'enfasi sul fatto che la persona sopravvissuta sia detentrica di diritti e non solo in bisogno di aiuto
- Fornisce una descrizione del ruolo della persona come attiva, capace e in grado di ricostruire sul vissuto in modo da creare le prospettive di un futuro che superi la violenza
- Questo permette alla persona di uscire dal ruolo di vittima e attribuirsi capacità di costruirsi un percorso di vita svincolato dall'evento subito
- Senza il consenso informato della persona, il suo caso non può essere inviato a nessun servizio

# Relazionarsi con persone sopravvissute a violenza di genere (I)

- È importante offrire ascolto, senza giudicare e lasciando che la persona prenda le decisioni in maniera autonoma
- Fornire informazioni esaustive e corrette sui servizi disponibili e sulle conseguenze delle diverse decisioni può aiutare nella scelta
- Non rischiare di mettere in ulteriore pericolo la sicurezza della persona sopravvissuta a violenza e rispettare i tempi e le decisioni
- Tutti gli operatori sono tenuti a fornire supporto a qualsiasi persona senza esprimere giudizio e senza discriminazioni
- Utilizzare l'approccio incentrato sulla persona sopravvissuta mettendo in pratica i principi guida: **sicurezza, riservatezza, rispetto e non discriminazione**

# Relazionarsi con persone sopravvissute a violenza di genere (II)

- È necessario proteggere in ogni caso l'identità e la sicurezza della persona sopravvissuta
- Ricordare che chiunque può subire violenza, questo può altresì includere, ma non è limitato a persone che sono sposate o persone anziane
- Allo stesso modo, chiunque può commettere violenza di genere e molto spesso, gli autori degli atti di violenza sono persone conosciute
- Ognuno reagisce in modo diverso di fronte ad una situazione di pericolo e questo vuol dire che una mancata reazione non ha niente a che fare con il consenso, così come reazioni corporee fisiologiche.

# Lisa Fedina et al. (2020) "Experiences of Sexual Assault, Economic Insecurity, and Health in an Ethnically Diverse Sample of Women" (I)

- Questo studio esamina i diversi fattori che incidono sul recupero a seguito di violenza sessuale
- Si evidenzia che le disparità etniche derivano da disuguaglianze di lunga data che rendono le donne di colore maggiormente esposte al rischio di violenza e di conseguenze complesse sul piano sociale, economico e sanitario
- Queste disparità sono legate alle disuguaglianze in termini di istruzione, reddito e occupazione

# Lisa Fedina et al. (2020) "Experiences of Sexual Assault, Economic Insecurity, and Health in an Ethnically Diverse Sample of Women" (II)

- La violenza sessuale si collega a conseguenze negative sulla salute fisica e mentale. Le vittime di violenza sessuale sono maggiormente a rischio di sviluppare depressione, ansia e disturbo post traumatico da stress rispetto alle donne che non sono state vittime
- Sono, inoltre, maggiormente a rischio di cattivo stato di salute fisica e di sviluppare patologie croniche
- Una risposta adeguata deve, dunque, includere nell'intervento tutti i settori della vita della persona, dallo stato di salute alle condizioni socioeconomiche

# Seconde generazioni

Costituita dai figli di cittadini stranieri nati nel Paese di immigrazione, ma anche degli stranieri che sono immigrati prima dei 18 anni.

Nuovi italiani di seconda generazione sono in aumento

Portatori di caratteristiche sempre più complesse e articolate

Background migratorio, percorso scelto ed effettuato dai genitori del quale non sono stati protagonisti in prima persona

Complesso processo di costruzione dell'identità, «all'incrocio di due mondi»: quello di origine, della famiglia e quello della società di destinazione

Identità come elemento dinamico e costruito progressivamente attraverso il confronto con il contesto di accoglienza

# Seconde generazioni- Focus Perù

- 1) In generale, incidenza dei minori inferiore alla media non comunitaria. Al 1° gennaio 2019, i minori peruviani rappresentano il 2.2% dei minori non comunitari
- 2) Nell'A.S. 2018/2019, distribuzione omogenea degli alunni peruviani tra i diversi ordini scolastici, con una maggiore incidenza nella scuola secondaria di II grado
- 3) Incidenza femminile superiore alla media non comunitaria che raggiunge un equilibrio di genere quasi perfetto (maggiore incidenza di alunne peruviane si incontra nella scuola secondaria di II grado)
- 4) Nell'A.A. 2018/2019, -4% nel n. di studenti universitari di origine peruviana (possibile incremento dei neo cittadini appartenenti alla comunità)

- 5) Quota minore di giovani di età compresa tra i 15-29 anni esclusi dal mondo del lavoro e della formazione (19.6% tasso di NEET-34.6% tra i non comunitari); componente femminile della comunità a spiccare positivamente nel confronto con la media delle donne non comunitarie (19.8% tasso di NEET tra le giovani peruviane- 45.5% tra le giovani non comunitarie)
- 6) Oltre il 38% di ragazzi cittadini del Perù vive in famiglie monogenitore (19%- media dei ragazzi stranieri)
- 7) Il 38.9% dei ragazzi del Perù si sentono stranieri (33% media dei ragazzi stranieri)
- 8) Il 22.6% dei ragazzi del Perù parla lo spagnolo, oltre l'italiano riscontrando difficoltà nel leggerlo e scriverlo

# Seconde generazioni- considerazioni di genere

Il genere gioca un ruolo anche nelle seconde generazioni, soprattutto nella fase dell'adolescenza in cui, per tutti gli individui, il processo identitario è particolarmente travagliato

Da un documento del 2018\* del Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza, gli ambiti emersi da alcuni focus groups come più significativi sono:

1) contrasti con la famiglia di origine in relazione a stili di vita e comportamenti quotidiani (ragazze generalmente destinatarie di maggiori divieti rispetto ai fratelli maschi, ma anche maggiormente supportate nel completamento dell'intero percorso scolastico - delicato compito di mediazione e negoziazione con i genitori)

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, *L'inclusione e la partecipazione delle nuove generazioni di origine immigrata. Focus sulla condizione femminile*, 31 dicembre 2018, <https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/nuove-generazioni-origine-immigrata-focus-condizione-femminile.pdf>

2) diritti sessuali e riproduttivi (educazione sessuale tema tabù nelle famiglie e ragazze sono ritenute le uniche responsabili nel caso di gravidanze - creazione di sportelli di educazione alla salute e alla sessualità e di consulenza psicologica rivolti non solo alle ragazze e ai ragazzi, ma anche alle famiglie

3) scelta del partner e matrimoni combinati o forzati, argomento di confronto diretto che può essere anche violento - supporto alla mediazione con le famiglie e di supporto interculturale

4) modalità di vivere la religione - possibile ruolo di mediazione e confronto svolto dalle associazioni religiose

# Conclusioni finali

- Necessità di adattare il proprio intervento alla persona, tenendo in considerazione la complessità di ciascun essere umano, con le proprie caratteristiche, storia ed esperienze di vita
- Indispensabile ricorrere al supporto di mediatori/trici linguistico-culturali specializzati e formati affinché i servizi offerti siano «culturalmente orientati», pertanto accessibili e comprensibili; mediazione anche nella relazione tra genitori e figli
- Necessità di dialogo e conoscenza tra i servizi: instaurare relazioni dirette con gli/le operatori/trici che ci lavorano, conoscerne in dettaglio attività e progetti per rendere un eventuale invio più adeguato ed efficace



**DOMANDE?**

# Grazie per l'attenzione!

**Rossella Celmi**

*[rcelmi@iom.int](mailto:rcelmi@iom.int)*

**Sara Laurini**

*[slaurini@iom.int](mailto:slaurini@iom.int)*

*Organizzazione Internazionale per le Migrazioni*

*<https://www.iom.int/>*

*<https://italy.iom.int/>*